

Ivan Lo Bello Il commento del presidente regionale di Confindustria: «È un'idea di straordinaria efficacia. Un modo nuovo e moderno di sensibilizzare l'opinione pubblica»

L'iniziativa Altri filmati girati con attori siciliani tra cui Nino Frassica

«Mafiosi, collaborate» L'appello-spot del questore

In tv e nei cinema. Confindustria: buona idea

L'idea è della fondazione «Progetto legalità» nata in memoria di Falcone, Borsellino e delle altre vittime della mafia

PALERMO — Anche gli spot per fare antimafia. Filmati di pochi secondi girati da attori siciliani e con uno sponsor d'eccezione, il questore di Palermo Giuseppe Caruso, pronto a mettersi davanti alla telecamera per rivolgere un inedito messaggio agli uomini del malaffare: «Questo è un appello ai mafiosi. Collaborate. È l'altro modo per uscire da Cosa Nostra».

L'idea è venuta alla fondazione «Progetto legalità», guidata dal magistrato Massimo Russo e rivolta alla memoria di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e delle altre vittime della mafia.

Quattro gli attori ingaggiati: Nino Frassica fa la parte del mafioso, Loredana Cannata interpreta una madre coraggiosa, Corrado Fortuna è un giovane di belle speranze, Marcello Mazzarella è un imprenditore che si ribella agli estortori.

Sono spot di pochi secondi ma di altissimo effetto, che nei prossimi giorni saranno trasmessi in televisione e proiettati nelle sale cinematografiche.

Ha voluto metterci anche la sua faccia e la sua voce il questore di Palermo Caruso impegnato in una lotta senza quartiere contro la «legge del quieto vivere», convinto che si debba inventare sempre qualcosa per affermare la legalità: «L'antimafia non



Le parole del questore

Questo è un appello ai mafiosi. Collaborate. È l'altro modo per uscire da Cosa Nostra

ha mai conosciuto una fase così feconda. Siamo ad una svolta storica, per questo ho voluto partecipare all'iniziativa. Il numero dei mafiosi che collabora con la giustizia cresce di giorno in giorno e penso che tanti mafiosi viva-

no oggi in condizioni di conflittualità interiore: vorrebbero mollare tutto, ma non riescono a decidersi. Con il mio piccolo spot spero proprio di riuscire a toccare tante coscienze».

Fra le numerose associa-



«La mafia fa schifo»

Nel 2006 l'allora governatore siciliano, Salvatore Cuffaro, presenta una maglietta del Palermo calcio con lo slogan «la mafia fa schifo»



Contro il pizzo

Il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, indossa una maglia antiracket prima di un incontro di calcio

zioni che hanno aderito all'iniziativa non poteva mancare Confindustria Sicilia, l'organizzazione guidata da Ivan Lo Bello, l'imprenditore che ogni giorno si sgola e si sbraccia per cercare di convincere i colleghi a denunciare gli estortori. «È un'idea di straordinaria efficacia — dice il leader degli industriali —. Un modo nuovo e moderno di sensibilizzare l'opinione pubblica. Il pizzo non è solo un problema di chi paga. È una grande piaga sociale, e allora è giusto rivolgersi a una platea quanto più ampia possibile, a tutta la società siciliana chiamata a reagire collettivamente contro ogni fenomeno che ne ostacola la crescita».

Il messaggio di Giuseppe Caruso è un flash di grande valore simbolico: «Lo ripeterò fino alla noia: per l'antimafia questa è la stagione più felice. Lo Stato sta dimostrando che c'è ed è forte, i mafiosi che collaborano sono soddisfatti del trattamento che riserviamo alle loro famiglie, gli imprenditori che hanno denunciato gli estortori sono tutelati al massimo, chi ha subito danni ha potuto riprendere l'attività nel giro di poche settimane. Oggi a Palermo si respira aria di primavera, ecco perché sono nati gli spot. Bisognava pensare a qualcosa di nuovo. È andata. Adesso aspettiamo il colpo del bingo».

Enzo Mignosi



VIDEO E SPOT
Antimafia
su www.Corriere.it